

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alfredo Todisco

Pavia, 22 maggio 1979

Caro Todisco,

ho visto, qualche tempo fa, la Sua intervista a Musatti su Marx e Freud, nella quale Lei distingue giustamente l'unificazione attraverso il federalismo da quella attraverso l'imperialismo (sup-

plemento del Corriere del 10 marzo). Ma al di là del fatto che c'è, nessuno sa veramente che cosa è il federalismo. Una persona colta normale si troverebbe in difficoltà a chiederle il nome dei pensatori federalisti più importanti. Eppure il federalismo è ormai necessario, sia sul piano pratico, per orientare l'azione in seno al Parlamento europeo (nella nuova fase che si apre con l'elezione europea e l'inizio della lotta politica europea), sia sul piano teorico per venire a capo della crisi dell'internazionalismo e forse anche della crisi delle ideologie.

Il liberalismo ha avuto bisogno dei valori della democrazia, la democrazia dei valori del socialismo. È ragionevole pensare che nel nostro mondo – materialmente sempre più uno – il socialismo abbia bisogno dei valori del federalismo per andare al di là dello Stato nazionale. Noi abbiamo lavorato su queste ipotesi da un mucchio di anni. Non è ormai il caso di parlarne? Le mando, in ogni modo, la ristampa riveduta di un mio lavoro, in parte antologico, e in parte teorico, sul federalismo.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini